

# ORBITA CORPI IN ASCOLTO

PIAZZA DEI CADUTI DELLA MONTAGNOLA  
TEATRO PALLADIUM, SPAZIO ROSSELLINI

4 NOVEMBRE  
- 7 DICEMBRE

2024

CORPI IN ASCOLTO È LA PROGRAMMAZIONE AUTUNNALE DI ORBITA | SPELLBOUND CENTRO NAZIONALE DI PRODUZIONE DELLA DANZA PENSATA PER CREARE UN AMBIENTE POLIFONICO DI TRASMISSIONE, RICERCA E CONFRONTO CON DIVERSE COMUNITÀ. SE DA GENNAIO A MAGGIO IL CENTRO ACCOGLIE IL PUBBLICO CON L'UNICA STAGIONE CITTADINA DEDICATA INTERAMENTE ALLA DANZA, NEI MESI AUTUNNALI SI APRE ALLA CITTÀ CON UN PROGRAMMA DI PRATICHE SPERIMENTALI REALIZZATE IN COLLABORAZIONE CON ISTITUZIONI E ASSOCIAZIONI DELLA CITTÀ PER IMMAGINARE INSIEME STRADE ANCORA DA PERCORRERE.

# ASCOLTARE

## IL RESPIRO

STEFANO TOMASSINI

RICERCATORE

### “COME ASCOLTA UN CORPO? NEL RESPIRO”.

In una sua famosa lettera, la decima, il massimo rinnovatore della danza teatrale europea del Settecento, Jean-Georges Noverre, aveva già a suo tempo riflettuto sulla dimensione interiore, ritmico-espressiva del respiro, e dei suoi legami diretti con l'anima. Noverre notava che la fatica esteriore per eseguire passi inutilmente complessi, soffocava la possibilità di un più vero sentimento nei gesti e nel movimento. Oggi, il neurofisiologo Alain Berthoz riconosce che il problema principale, posto dal comando e dal controllo dei movimenti, è quello

dell'inerzia e delle forze considerevoli che vi si oppongono, tra i quali l'aria: respirare, catturare l'aria, è dunque azione di resistenza che produce risposta di movimento alle forze estenuanti dell'inerzia e dell'immobilità.

Spogliato del suo valore simbolico per le pertinenze della fisiotecnica, e poi nei discorsi della pratica medica, il sintomo respiratorio più volte è stato, invece, e a partire da affezioni respiratorie mitiche come la tubercolosi romantica fino alle allergie bronchiali dei nostri giorni inquinati, consacrato dalla riflessione moderna alla parte più intima e ineffabile dell'espressione. L'asma, per esempio, è una malattia bizzarra,

secondo François-Bernard Michel che studia i sintomi respiratori presenti nella letteratura (Laforgue, Proust, Camus e Barthes soprattutto) come una vera e propria storia culturale: l'asma ostacola il respiro e spaventa chi ne soffre: «*ses zones de mystère défient le médecin qui n'est pas parvenu à les dissiper*» (*Le Souffle coupé. Respirer et écrire*, 1984). La crisi respiratoria, serale o notturna, ne è la manifestazione essenziale. È un attacco di mancanza di respiro che la chiusura dei bronchi porta al parossismo. Questa crisi imita, in modo drammatico e ripetitivo, la morte per soffocamento.

Ciò che non può essere detto, dunque, conosce l'imperfetta verbalizzazione, ingarbugliata ma eloquente, del respiro che si contrae, si blocca e chiude, già nelle opere di Valéry, Queneau nonché, fra molti altri, Beckett e Camus.

Ma il lavoro sul respiro e sull'ascolto, l'osservazione attenta di ciò che è presente nello spazio, la preparazione, la cura e l'allenamento al contatto ispirante con l'altro, fino alla generazione pneumatica (dunque interiore) del movimento, è agenda da sempre della danza contemporanea. Sono Roland Barthes e Roland Havas a ricordare che se *udire* è fenomeno fisiologico, *ascoltare* è invece esperienza psicologica, capace di creare «uno spazio intersoggettivo» nel quale ugualmente si presta e si chiede attenzione:

**«COSTRUITO A PARTIRE DALL'UDITO, L'ASCOLTO, DA UN PUNTO DI VISTA ANTROPOLOGICO, È IL SENSO STESSO DELLO SPAZIO E DEL TEMPO, COLTO ATTRAVERSO LA PERCEZIONE DEI GRADI DI LONTANANZA E DEI RITMI REGOLARI DELL'ECCITAZIONE SONORA» (ASCOLTO, 2019).**

Ascoltare il respiro dei corpi in scena significa allora ricostruire un territorio comune nel quale ciò che appare confuso e ambiguo, si trasforma riconoscibile e relativo. Ogni contrasto trova il suo posto e in qualche caso la sua risoluzione: qui soltanto le nubi tossiche si dissolvono, la gente diventa comunità, anche i cables parlano mentre l'acqua si fa materia della differenza. Solo i briganti in carriera, i delatori di professione, le amazzoni sorde e incapaci di grazia ne sono esclusi. Ma per tutti gli altri, la scena ha questo potere metamorfico, e la danza è il risultato di questo ascolto trasformato in ritmo della creazione.



In copertina  
Margherita Chiarello

Gli artisti ULTRABLU  
Margherita Chiarello – Pag. 5 / Pag.10  
Maria Vittoria Basciani – Pag. 2 / Pag.8 / Pag.16  
Giovanni Bonsignori – Pag. 7 / Pag.13  
Elena Santori – Pag. 14  
Marco Marraffa – Pag.15

Progetto grafico di  
Laura Cagnoni /  
Spazio ULTRABLU



Un progetto di  
**ORBIZ**  
SPELLBOUND  
Centro Nazionale di Produzione della Cinema

Con il contributo di



In collaborazione con



Corpo a(l) corpo è realizzato con i fondi di



E con il supporto di

